

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

ART. 13 -Accesso alla qualifica dirigenziale

1. L'accesso alla qualifica di dirigente avviene per concorso pubblico per titoli ed esami.
2. Al concorso possono essere ammessi i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione Pubblica, in possesso del diploma di laurea attinente alla qualifica da ricoprire e che abbiano maturato cinque anni di servizio nella categoria D.

3. Entro il limite del 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità, la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.

Entro il limite del 5% della dotazione organica, le funzioni di dirigente possono essere conferite, con contratto di diritto privato, con durata non superiore al mandato del Sindaco, revocabile in qualsiasi momento, a persone estranee all'Amministrazione Comunale.

Ai fini del conferimento della predetta funzione dirigenziale, che deve avvenire attraverso una procedura di selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

- a) cittadinanza italiana;
- b) godimento dei diritti civili e politici;
- c) idoneità psico-fisica all'impiego;
- d) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
- e) non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per un persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art. 127, comma 1 – lett. d) del D.P.R. n. 3/1957 e s.m.i.;
- f) non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità/incompatibilità all'assunzione dell'incarico dirigenziale oggetto di selezione ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013.

REQUISITI ATTINENTI AL TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZE PROFESSIONALI

- a) Diploma di laurea (vecchio ordinamento) o Laurea Specialistica (nuovo ordinamento) attinente all'area per la quale viene conferita la funzione dirigenziale ed eventuali abilitazioni professionali;
- b) comprovata esperienza professionale derivante da:
 - aver svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un triennio in funzioni dirigenziali;

oppure

- aver conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un triennio;

oppure

- provenire dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

5. Non possono essere nominati i dipendenti cessati per dimissioni volontarie, destituiti o collocati in quiescenza.

6. Per tutta la durata dell'incarico si applicano le disposizioni previste per i Dirigenti, anche in materia di responsabilità.

ART. 25 -Aree delle posizioni organizzative e delle alte professionalità

1. L'individuazione delle aree di posizione organizzative e di alta professionalità viene effettuata, con le modalità previste dal Regolamento per la graduazione, il conferimento e la revoca delle posizioni organizzative, dalla Giunta Comunale, sulla base dell'analisi del fabbisogno realizzata dai Dirigenti, considerate le esigenze organizzative ed in coerenza con gli obiettivi definiti nel programma politico dell'Ente e nel Piano Esecutivo di Gestione annuale.
2. L'individuazione dei dipendenti ai quali assegnare l'incarico di posizione organizzativa o di alta professionalità è effettuata dal Dirigente/i del/i Settore/i interessato/i presso il/i quale/i è collocata la posizione organizzativa oppure dal Dirigente del Personale in caso di assenza o nelle more della copertura del posto di Dirigente. L'individuazione avviene, a seguito di selezione, con atto motivato e con sottoscrizione di apposito contratto tra il Dirigente competente ed il dipendente incaricato, verificato il possesso, da parte di quest'ultimo, dei seguenti requisiti:
 - attitudini, capacità professionali ed organizzative richieste per la posizione da ricoprire;
 - esperienza concretamente maturata in relazione alla natura, alle caratteristiche dei programmi da realizzare ed agli obiettivi oggetto dell'incarico, valutando l'ambito di autonomia ed il livello di responsabilità effettivamente raggiunti ed assicurati dal dipendente;
 - adeguatezza delle conoscenze teoriche e requisiti culturali posseduti dal dipendente rispetto alle conoscenze richieste per la posizione da ricoprire.
3. Gli incarichi sono conferiti sulla scorta della graduatoria redatta a seguito dell'espletamento della selezione per un periodo massimo di anni tre.
4. La revoca dell'incarico avviene, prima della scadenza, in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi, o a seguito di interventi modificativi nella dotazione organica, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ed all'art. 6 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, od in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi ed in particolare:
 - a seguito di valutazione negativa del Dirigente o del Segretario Generale secondo la metodologia concertata con le OO.SS. o in caso di comportamenti omissivi o pregiudizievoli reiterati sui programmi e sugli obiettivi concordati, con gli strumenti di programmazione del Comune, secondo la metodologia concertata con le OO.SS.;
 - dal Dirigente competente, previo apposito provvedimento della Giunta, a seguito della soppressione della posizione o a seguito di riorganizzazione dei settori;
 - dal Dirigente competente in caso di assenze superiori a tre mesi continuativi (fatti salvi i diritti del lavoratore/lavoratrice padre/madre e, in generale, i diritti tutelati dalla vigente normativa). Nel caso di assenza temporanea del dipendente collocato in posizione organizzativa, il Dirigente preposto avoca a se le mansioni relative.
5. Si dà luogo a decadenza automatica dell'incarico, con effetto immediato, a seguito dell'efficacia di provvedimenti di mobilità interna, riguardanti il personale incaricato di posizione organizzativa o alta professionalità, al di fuori dei servizi originariamente oggetto di incarico.
6. Alla posizione organizzativa e alla posizione di alta professionalità è attribuita un'indennità di posizione, nei limiti definiti dal vigente CCNL, previa individuazione e pesatura delle posizioni effettuata in applicazione del sistema predisposto dal Nucleo di valutazione ed approvato dall'Amministrazione comunale, sulla base dei criteri generali definiti in sede di concertazione sindacale.
7. Le posizioni organizzative e le alte professionalità sono in ogni caso individuate secondo quanto stabilito dal Regolamento per la graduazione, il conferimento e la revoca delle posizioni organizzative e delle alte professionalità.
8. Nel caso di gestione convenzionata di funzioni o servizi è rinviata ai relativi atti costitutivi la regolamentazione sulla nomina dei Responsabili.
9. Alle posizioni organizzative e di alta professionalità sono conferite le deleghe di cui all'art. 12 comma 6 del vigente Regolamento.
10. Lo svolgimento di funzioni dirigenziali per effetto delle deleghe di cui al comma precedente non dà, in alcun caso, luogo all'applicazione dell'art 2103 del codice civile.